

UMBRIA: FEDE E POLITICA

LA PRESIDENTE
«CI SONO GRAVI EMERGENZE
COME LA CRISI ECONOMICA
TUTTO CIO' CREA INCERTEZZA»

L'ANNUNCIO
«PROSSIMAMENTE ENTRERÀ
IN FASE ATTUATIVA ANCHE
LA LEGGE SULLA FAMIGLIA»

Catiuscia Marini ai Vescovi: 'Antico legame con la Chiesa'

«Verso l'obiettivo del bene comune non possiamo che lavorare insieme»

— ASSISI —

HANNO RIBADITO l'intenzione di marciare, verso il «bene comune», distinti, ma non distanti. I vescovi della Chiesa umbra e la Regione (rappresentata dalla presidente Catiuscia Marini), hanno rilanciato, dalla sale del Seminario di Assisi, il patto del reciproco ascolto e della possibile azione sinergica. Una riunione caratterizzata da sorrisi, strette di mano e perfino parecchi abbracci. Lei, accolta dai Presuli con calorosa affettuosità e poi invitata a consumare un «pasto francescano». Quasi tre ore assieme per valutare (all'inizio davanti alle telecamere, poi a porte chiuse) le possibili tappe di un cammino che, d'intesa, hanno auspicato non divergente. Fra le pieghe del linguaggio ufficiale si sono infilati anche messaggi più o meno subliminali, destinati, cioè, a chi ha orecchie per intendere. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale, non ha trascurato di rammentare alla naturale interprete del laicismo che «nella storia dell'Umbria ci sono secoli di storia con la Chiesa». D'altro canto la Marini, nel rimarcare che la sua presenza in quel particolare consesso «è un onere istituzionale e, al contempo un onore», non ha esitato a riconoscere che «la coesione sociale dei territori umbri non prescinde dai valori dei quali la Chiesa è portatrice». La fusione dei reciproci intenti è emersa anche al momento dello scambio dei doni: i Vescovi hanno consegnato alla Governatrice



MONSIGNOR PAGLIA
«Nella storia della regione
ci sono secoli
di rapporti con la Chiesa»

una grande icona che riproduce due colossi umbri della fede (San Francesco e San Benedetto); lei ha replicato con un bassorilievo in ceramica (di Gualdo Tadino) raffigurante la Madonna col bambino. Sapida la riflessione di Catiuscia: «Faccio notare che la mia scatola è blu, mentre quella dei Vescovi è... rossa».

Ha scandito monsignor Paglia: «Desideriamo, anzi, siamo decisi a offrire il nostro contributo per garantire la migliore evoluzione di questa nostra terra». L'ha assecondato la Marini: «Saranno indispensabili momenti di confronto per individuare percorsi possibili e per realizzare, in certi ambiti, le auspiccate collaborazioni. Parecchi obiettivi cerchiamoli insieme. Vi consideriamo al nostro fianco nell'indicazione dei comportamenti valoriali». Insomma, l'avvio di un cammino che potrebbe rivelarsi sorprendente.

Gianfranco Ricci

LA FESTA
La presidente
della Regione Catiuscia
Marini ha accettato
l'invito della Conferenza
Episcopale Umbra
ad Assisi

L'EVENTO

Ospite

La governatrice è stata ricevuta dai vescovi della Conferenza episcopale umbra che l'avevano invitata a un incontro ad Assisi

La riflessione

«Ritengo questa occasione un importante momento di confronto per nulla formale sulle principali questioni che riguardano la vita della nostra comunità»



L'obiettivo

Monsignor Paglia ha voluto sottolineare la non ritualità del summit per proseguire la collaborazione tra Chiesa e istituzioni

DIETRO LE QUINTE I TEMI «CALDI» AFFRONTATI LONTANO DAI RIFLETTORI DALLA GOVERNATRICE CON LA CONFERENZA EPISCOPALE

Confronto su nuove povertà, crisi economica e famiglia

— ASSISI —

NON TUTTO il confronto, naturalmente, s'è svolto sotto i riflettori. Molti temi specifici, quasi tutti, i vescovi e la presidente li hanno affrontati a porte chiuse. Così, nella riservatezza, «le parti» hanno cercato di capire in che termini, e con quali ruoli, potessero affrontare la situazione economico-sociale dell'Umbria, le precarietà, le nuove povertà, i problemi dell'immigrazione, le attese delle famiglie anche alla luce della recente legge regionale, le dinamiche dei beni culturali (pubblici ed ecclesiastici), l'evoluzione degli Oratori

che pure, con somme francamente modeste, sono previsti anche dalle normative sfornate anni fa dal Consiglio regionale. Si è accennato anche al turismo, al quale la Chiesa (Santi, Basiliche, tradizione, testimonianze...) garantisce appor- tutti'altro che secondari. Sforati, in attesa di approfondimenti, temi di grande impatto come il diritto allo studio, le non autosufficienze, i minori, i giovani. Non è impossibile che, analizzando le prospettive (anche economiche) della legge sulla famiglia, si sia fatto cenno alla Ru 486, la pillola del giorno dopo, un argomento sul quale le conver-



IL TAVOLO Scambio di idee e visioni condivise tra la Regione e la Chiesa umbra

PILLOLA ABORTIVA
Su questo delicato
argomento ci sono
divergenze di vedute

genze tra la Giunta e la Chiesa sono tutt'altro che agevoli. Meno complesso, probabilmente, l'accordo sulla «medesima dignità» tra musei regionali ed ecclesiastici, dignità sollecitata dall'Arcivescovo perugino, monsignor Gualtiero Bassetti. Adirittura agevole il rinnovo del patto sulle dinamiche da attuare con gli 80mila immigrati regolari (senza dire degli altri) per i quali la Marini ha ricono-

sciuto alla Chiesa «un ruolo molto positivo anche nell'evitare gravi fenomeni di esclusione delle differenti culture». Alcune delle possibilità di gestione situazione vengono, per la Marini, «da un lavoro comune che nasce dal passato e dalla sinergia tra la Ceu e la Regione, le quali, pur nella necessaria autonomia, hanno operato insieme, come ad esempio per la fondazione antiusura, l'osservatorio sulle povertà e sugli Oratori che vanno rivitalizzati e messi al centro di un'azione più complessiva delle politiche sociali».

G.R.